

Non è chiaro ancora!...

Onorevoli colleghi, non ci facciamo vincere da un momento d'eccitazione, perchè le conseguenze a cui possiamo andare incontro possono essere gravissime. (*Rumori — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

COMPANS. A nome degli amici della Sinistra democratica... (*Vivissimi rumori e risa*).

Una voce. Dov'è la Sinistra democratica?

COMPANS. A nome degli amici della Sinistra democratica... (*Nuovi rumori e risa*) mi associo alle dichiarazioni fatte testè dall'onorevole Finocchiaro-Aprile.

PRESIDENTE. L'onorevole Zaccagnino ha facoltà di parlare.

ZACCAGNINO. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

PANTANO. (*Segni d'attenzione*). Una sola parola in nome di tutta quanta l'Estrema Sinistra (*Movimenti*) per dichiarare che noi voteremo la sospensiva, escludendo nel modo più reciso, assoluto e categorico, qualunque interpretazione efficace, che le dichiarazioni del presidente del Consiglio intendessero darle, all'infuori di quella del rinvio puro e semplice che, per noi, suona liberazione da una legge che ci pesava sulla coscienza e sul cervello, come un pericolo imminente ed immanente per il paese. (*Applausi*).

L'onorevole Giolitti si meraviglia che per la prima volta sopra una proposta, su cui il Governo ha posto la questione di fiducia, votino gli avversari. Onorevole Giolitti, vi sono talvolta apparenti disarmonie come concordie stridenti. Il paese saprà leggere attraverso a questa uniformità, e saprà trovare il raggio di luce, che lo illumini, per vedere dove sono i suoi veri interessi e come tutelarli. (*Benissimo! — Applausi a sinistra*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai. (*Conversazioni animate — Interruzione del deputato Eugenio Chiesa*).

Ma, onorevole Chiesa, la finisca! È sempre lei che impedisce ai suoi colleghi di parlare!

Onorevole Barzilai, ha facoltà di parlare.

BARZILAI. La ragione per cui noi voteremo la sospensiva, nonostante le dichiarazioni del Governo, è questa: perchè le dichiarazioni possono valere a tutto fuorchè

a mutare la natura delle cose. La sospensiva è un atto di sfiducia che il Governo in questa occasione deve sopportare e per questo...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'ho chiesta io.

BARZILAI. La voteremo.

FORTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

BISSOLATI. A nome del gruppo socialista dichiaro che voteremo la sospensiva senza annettervi significato di fiducia, anzi intendendo di annettervi il significato di aperta sfiducia, per due ragioni: come sfiducia generica, e come sfiducia specifica.

Come sfiducia generica, perchè qualunque espressione di fiducia della Camera verso un Governo non si può contenere soltanto nei limiti dell'oggetto particolare che è in discussione: la fiducia e la sfiducia si allargano a tutta quanta l'azione governativa. Come sfiducia specifica, perchè noi Stato abbiamo bisogno per le prossime trattative, per i prossimi contatti che il Governo avrà coi capitalisti, coi quali vuole contrattare per le sovvenzioni marittime, che esso abbia la mano libera, assolutamente libera. Ore, voi sapete il mio contegno personale di fronte a voi: quindi lungi qualunque penombra che la mia parola potesse gittare sopra il vostro contegno o le vostre persone; ma è certo che per i contatti che voi avete prima con colui che è designato come concessionario non è presumibile che abbiate la perfetta libertà in questo periodo di aste (*Ooooh! — Applausi*) in cui volete assicurare Parlamento e Paese di avere di fronte a qualunque concorrente la più assoluta imparzialità.

Debbo poi, per ragione di lealtà, soggiungere un'altra cosa. Noi socialisti possiamo avere in questo combattimento contro le convenzioni e contro il Governo, possiamo avere alleati molti di coloro i quali fundamentalmente intorno al concetto di queste convenzioni dissentono da noi.

Se io avessi potuto compiere il dovere che mi era stato assegnato dai miei colleghi del gruppo, avrei svolto queste due tesi, che sento il dovere di affermare in questo momento: primo, che il sacrificio dello Stato avrebbe dovuto essere di gran lunga ridotto da quello che viene proposto nelle Convenzioni presenti; secondo, che noi non crediamo che lo sforzo che s'impone la collettività nazionale per poter assicurare le regolari comunicazioni marittime, questo sfor-